



FINO AL 30 GIUGNO
PRESENTA UN AMICO
O UN'AMICA ALLA
TUA FILIALE...
Banca di Bologna
WWW.BANCADIBOLOGNA.IT

la Repubblica
MARTEDI 15 DICEMBRE 2015
CONTACTI
BOLOGNA@REPUBBLICA.IT

Bologna

...SE DIVENTA CLIENTE,
VINCI UNA MACCHINA
DA CAFFÈ CAFFITALY
CIASCUNO!
Banca di Bologna
WWW.BANCADIBOLOGNA.IT



LA MOBILITÀ

Delrio e le infrastrutture "Trovate una soluzione"

A PAGINA VIII



@SULSITO

Da Warhol a Lennon New York sotto le Torri

WWW.BOLOGNA.REPUBBLICA.IT



LA CULTURA

L'universo di Bonvi in mostra in Sala Borsa

SEBASTIANI A PAGINA XI

I prezzi scendono, Bologna scopre la deflazione

- > È prima in Italia con una diminuzione dello 0,7%
- > Stimato un risparmio di 273 euro in 12 mesi a famiglia
- > Gli esperti: non calano di consumi, è la concorrenza

MARCO BETTAZZI

BOLOGNA si scopre capitale della deflazione, regina d'Italia del calo dei prezzi, "paradiso" dei consumatori. E chiuderà tutto il 2015 in questa condizione, per la prima volta nella sua storia moderna. Lo dice l'Istat, che registra nel capoluogo emiliano la discesa più sensibile dei listini con un calo dello 0,7% a novembre rispetto allo stesso mese del 2014, mentre l'Italia è ancora in territorio lievemente positivo tanto che per l'Unione nazionale consumatori questo 0,7% significa per ogni famiglia un risparmio di 273 euro all'anno.

A PAGINA II

IL PROTAGONISTA

Draghi omaggia i 40 anni di Prometeia e si commuove sul "maestro Andreatta"



Mario Draghi tra Onofri e Tantazzi

ENRICO MIELE

DA lui dipendono i destini dell'intera economia europea. Ma un pezzo del suo cuore, ancora oggi, resta qui a Bologna, dove ha mosso i primi passi accademici al fianco di Beniamino Andreatta, a cui è rimasto sempre legato. E così, quando sale sul palco del Mast per i 40 anni di Prometeia, Mario Draghi si commuove.

A PAGINA III

IL CASO/L'ASSESSORE REGIONALE LI AVEVA CRITICATI. "PENSI AI PENDOLARI"

Merola e Donini litigano sui "cubi"

DAI e dai, è diventata una polemica al cubo. Tant'è che dalle battute dei passanti si è passati al bisticcio istituzionale con l'assessore ai Trasporti e all'Urbanistica della Regione Raffaele Donini nelle vesti di stroncatore del nuovo arredo. Ruolo che non è stato granché gradito dal collega di partito e sindaco Virginio Merola il quale ha restituito la stoccata: «Arrivano critiche da chiunque compreso da chi dovrebbe pensarci ai pendolari».

VARESI A PAGINA IX

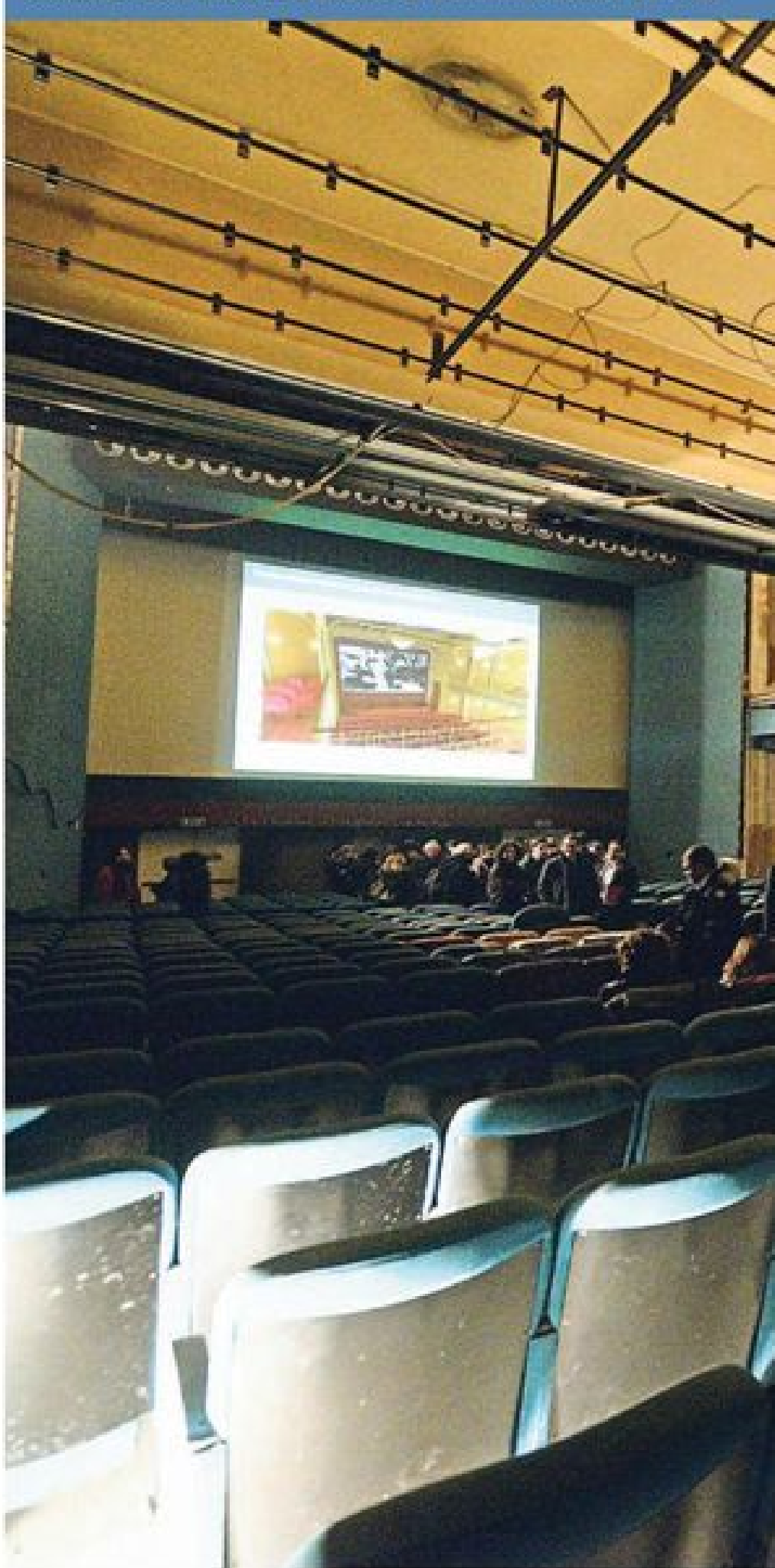


L'INTERVISTA

E l'architetto che li ha creati li difende "Aspettate a giudicarli"

MARRESE A PAGINA IX

UN'INDUSTRIA A FIANCO DELLA CINETECA



I film in piazza tutto l'anno così risorge il Modernissimo

Il viaggio a ritroso nel tempo comincerà da piazza Re Enzo. È da qui che, dall'estate del 2017, si potrà accedere al Modernissimo, il cinema nel cuore della città, o meglio, sotto al cuore di Bologna, che tornerà a vivere grazie alla Fondazione Cineteca. Percorso un lungo corridoio sotterraneo, in cui saranno ospitati biglietteria, bookshop, bar e un piccolo spazio espositivo, ci si ritroverà catapultati in una grande sala cinematografica d'antan. Con stucchi, velluti e greche sul soffitto.

GIAMPAOLI A PAGINA V

IL COLLOQUIO

"L'impronta di Zuppi dalla strada alla liturgia"

Il teologo Vito Mancuso e il "nuovo inizio" del vescovo in città



L'arcivescovo Matteo Zuppi

VALERIO VARESI

«Un prete di strada e di altare, un vescovo pastorale e contemplativo». La fotografia del nuovo arcivescovo Matteo Zuppi scattata da Vito Mancuso è questa. Dice il teologo che la cosa che l'ha più colpito del nuovo presule bolognese è il suo modo di celebrare la liturgia. «All'altare non è per niente prete di strada. Sceglie con precisione le parole, non è mai banale né ripetitivo. Sa sintetizzare nella sua persona la dimensione popolare "orizzontale", con la "verticalità" della liturgia» spiega. Al prete di strada si amalgama il fine dicitore della parola di Dio. Certo un uomo di rottura rispetto al passato fin dal suo primo approccio. Se Giacomo Biffi nel giugno '84 e Carlo Caffarra nel febbraio 2004 si presentarono seguendo una regia improntata al canonico rituale religioso, con discorso sul sacramento di San Petronio e Messa in cattedrale, Zuppi celebra la sua prima funzione proprio nella basilica.

SEGUE A PAGINA VII

SILVANA MENETTI
AGENZIA IMMOBILIARE
Via Farini, 4 - Bologna - Tel. 051.6449663 - Cell. 347.2736997

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

WWW.SILVANAMENETTI.IT

REDAZIONE DI BOLOGNA VIALE SILVANI, 2 ■ 40123 ■ E-MAIL: SEGRETERIA_BOLOGNA@REPUBBLICA.IT ■ TEL. 051/6580111 ■ FAX 051/271466 (REDAZIONE) ■ CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO ■ SEGRETERIA DI REDAZIONE TEL. 051/6580111 ■ FAX 051/271466 DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 20.00 ■ PUBBLICITÀ AMANZONI & C. S.P.A. ■ VIALE SILVANI, 2 ■ 40122 BOLOGNA ■ TEL. 051/5283911 ■ FAX 051/5283912

> IL BOLOGNINO

“ Per i 120 anni della Cineteca verrà restaurato il "Modernissimo", storico cinema nel cuore della città, per riproporre i capolavori dimenticati del passato: Alberto Tomba ha già chiesto di chiedo di far proiettare "Alex l'Ariete".

(federico taddia)

CAPIROZZAZIONE ROBERTA

SPORT/OGGI IL VERDETTO DEL GIUDICE

"I nostri ululati a Diawara" L'ammissione degli ultras

ALCUNI tifosi del Genoa ammettono di aver ululato contro Diawara domenica pomeriggio a Marassi dopo il gol nel recupero del Bologna. «Ci ha provocati facendo il gesto del gorilla». Il 18 enne centrocampista rossoblù aveva invece detto d'aver reagito in quel modo proprio per rispondere alle offese razziste ricevute. Il caso insomma continua a tenere banco. E oggi è atteso il verdetto del giudice sportivo. Il Bologna teme le due giornate di stop ed è pronto a fare ricorso.

BACCOLINI A PAGINA X



Amadou Diawara 18 enne rossoblù



I prezzi scendono, Bologna scopre la deflazione

È prima in Italia con una diminuzione dello 0,7%
Stimato un risparmio di 273 euro in 12 mesi a famiglia
Gli esperti: non calano di consumi, è la concorrenza

MARCO BETTAZZI

BOLOGNA si scopre capitale della deflazione, regina d'Italia del calo dei prezzi, "paradiso" dei consumatori. E chiuderà tutto il 2015 in questa condizione, per la prima volta nella sua storia moderna. Lo dice l'Istat, che registra nel capoluogo emiliano la discesa più sensibile dei listini con un calo dello 0,7% a no-

vembre rispetto allo stesso mese del 2014, mentre l'Italia è ancora in territorio lievemente positivo tanto che per l'Unione nazionale consumatori questo 0,7% significa per ogni famiglia un risparmio di 273 euro all'anno.

A PAGINA II

In città calano i prezzi ma non i consumi È la deflazione soft

Si registra il record italiano con una diminuzione dello 0,7%
Per gli esperti ogni famiglia quest'anno ha risparmiato 273 euro

MARCO BETTAZZI

BOLOGNA si scopre capitale della deflazione, regina d'Italia del calo dei prezzi, "paradiso" dei consumatori. E chiuderà tutto il 2015 in questa condizione, per la prima volta nella sua storia moderna. Lo dice l'Istat, che registra nel capoluogo emiliano la discesa più sensibile dei listini con un calo dello 0,7% a novembre ri-

spetto allo stesso mese del 2014, mentre l'Italia è ancora in territorio lievemente positivo tanto che per l'Unione nazionale consumatori questo 0,7% significa per ogni famiglia un risparmio di 273 euro all'anno. E lo dice anche il Comune, che ogni giorno invia i suoi osservatori a spiare i cartellini e in dicembre prevede di inviare a Roma il dodicesimo bollettino consecutivo in negativo: è la

prima volta che succede a memoria di tecnici.

Un dato che secondo Palazzo d'Accursio non deve essere letto come segnale di un'economia o di consumi stagnanti, ma come



Peso: 1-14%,2-36%



l'esito di una «maggiore concorrenza sul mercato». Mentre tra economisti e commercianti, che pure registrano segnali positivi negli acquisti natalizi, c'è chi concorda con questa lettura e chi manifesta un po' di timore o giudica «sorprendente» il primato. Bologna si trova infatti in testa alle grandi città d'Italia con un calo dello 0,7% a novembre rispetto all'anno scorso, in testa a una pattuglia di 11 capoluoghi di provincia in negativo come Padova (-0,4%), Palermo (-0,3%) e Catania (-0,3%). Nella stessa condizione anche Modena (-0,1%) e tutta l'Emilia-Romagna (-0,1%). Tendenze che l'Istat ricava dai bollettini mensili del Comune di Bologna. L'ultimo, di novembre, segnala in particolare il calo più consistente negli alberghi e nei servizi di alloggio (meno 4,3%),

e a seguire i trasporti con un meno 1,9% causato dalla diminuzione dei carburanti cui si aggiunge il calo dell'1,9% per case e bollette. Crescono invece alcolici e tabacchi (+2,8%), alimentari (+1,2%) e istruzione (+1,2%). Bologna non è comunque il paese del "Bengodi". Rispetto al 2010 infatti l'unico settore in forte diminuzione sono le comunicazioni, scese del 17,5%, mentre sono stabili sanità e svago e crescono tutti gli altri, tra cui casa (+12,7%), istruzione (+11,6%) e alimentari (+11,4%). Il 2015, però, si chiuderà in deflazione. «Sarà la prima volta in epoca moderna, un dato positivo per i consumatori - spiega Gianluigi Bovini, dirigente dell'ufficio statistica del Comune - Ma non c'è preoccupazione, le statistiche dicono che Bologna va meglio del re-

sto del Paese anche nei consumi. Probabilmente qui c'è una maggior concorrenza». Lettura condivisa da Patrizio Bianchi, economista e assessore regionale. «Dipende dal paniere dell'Istat. L'energia è calata, gli affitti pure. A livello microeconomico non interpreto questi dati in maniera negativa». Così come da Filippo Taddei, responsabile economico del Pd e professore alla Johns Hopkins: «I timori sono a livello europeo, non certo locale. A Bologna poi non c'è un crollo della domanda e dell'occupazione. Piuttosto influisce la trasformazione del sistema economico locale, oggi più efficiente». Più negativo Luca Dondi, di Nomisma: «La deflazione è un termometro della domanda, gli stimoli monetari non sono ancora arrivati all'economia reale al di là della retorica.

A Bologna paghiamo forse un conto più alto perché negli anni si è creato un gap maggiore, in particolare nell'immobiliare».

«Il primato di Bologna è sorprendente, ma forse discende dal paniere. È il dato nazionale che è preoccupante», aggiunge Renzo Orsi, professore di econometria. Tornando nelle botteghe, Ascom registra un aumento del 10% degli acquisti pre-natalizi per gli alimentari e una tenuta nell'abbigliamento. «Il calo dei prezzi è stata una scelta strategica degli imprenditori per andare incontro ai consumatori», sostiene il direttore Giancarlo Tonelli. «La deflazione non è mai positiva, si rischia un circolo vizioso - dice invece Lorenzo Rossi di Confercenterenti - Però è vero che ci sono state tante aperture di alberghi e ristoranti».

Bovini: "È la prima volta nella nostra città. Il motivo? Nel commercio c'è forte competizione"



AL RISTORANTE

Un buon anno per i clienti. A tavola, al ristorante, e in albergo il conto è stato più leggero del 4,3%



LE ABITAZIONI

Buone notizie anche per alloggi e bollette. Il calo medio in un anno per le famiglie è stato del 1,9%



I TRASPORTI

Grazie al calo di benzina e carburanti, spostarsi nel 2015 è costato l'1,9% in meno rispetto all'anno precedente

CONCORRENZA

Gli esperti dicono che il calo dei prezzi è dovuto alla concorrenza non ai consumi



Peso: 1-14%,2-36%



I NUMERI

IL PRIMATO

La nostra città ha il primato della deflazione tra undici capoluoghi di provincia

GLI HOTEL

Il calo più netto si è registrato negli alberghi con un meno 4,3% a novembre rispetto al 2014

LA TENDENZA

Rispetto al 2010 l'indice generale dei prezzi è comunque aumentato del 7 per cento

LA TELEFONIA

Il settore calato di più negli ultimi cinque anni è quello delle comunicazioni con un meno 17,5%



Peso: 1-14%,2-36%



Dalla concorrenza alla stagnazione

A BOLOGNA non ci siamo abituati. Ma che cosa sono esattamente deflazione e inflazione? Per inflazione si intende l'aumento dei prezzi dei prodotti inclusi nel famoso "paniere" Istat. Per deflazione una loro contrazione, che di solito si accompagna anche a un calo dell'attività economica. Se infatti il calo dei prezzi è un vantaggio per i consumatori che devono acquistare, questo può significare che qualcosa nel sistema non sta girando a dovere, perché i prezzi in calo possono indicare una domanda insufficiente, cui i produttori rispondono con un taglio dei listini per andare incontro al mercato riducendo i guadagni. A sua volta, un

calo continuativo può spingere i consumatori a rimandare gli acquisti. L'Istat però, registrando un aumento generale annuo di appena lo 0,1% dell'inflazione, segnala anche un contemporaneo aumento dell'1,3% per l'acquisto dei beni primari. E aggiunge che sui dati hanno pesato sia il calo dei carburanti sia l'Expo che nei mesi scorsi ha spinto verso l'alto i listini. Qualcuno, come il Codacons, aggiunge poi anche l'effetto del terrorismo. Mentre l'Europa indica in un aumento del 2% dell'inflazione l'indice di buona salute dell'economia.

(m. bett.)



Peso: 7%